



Servizio fitosanitario cantonale
Viale Stefano Franscini 17
6501 Bellinzona

Telefono: 091 / 814 35 86 / 85 / 57
Fax: 091 / 814 44 64
Risponditore: non ancora in funzione
luigi.colombi@ti.ch cristina.marazzi@ti.ch
marta.rossinelli@ti.ch www.ti.ch/fitosanitario

Bollettino fitosanitario n: 4

Bellinzona: 28 gennaio 2013

FRUTTICOLTURA:

FRUTTA A NOCCIOLO, LAVORI E INTERVENTI PREVENTIVI

In questo periodo le drupacee si trovano nella fase vegetativa di «gemma d'inverno», è quindi il momento giusto per preparare il terreno per i nuovi impianti ed effettuare la messa a dimora degli alberi e controllare gli impianti di irrigazione. Per quanto riguarda la potatura, sarà opportuno rimandarla con le eventuali operazioni di piegatura dopo la metà di febbraio, al termine dei geli invernali. A quel punto sarà anche possibile effettuare alcuni tipi di innesti.

la profilassi prevede:

- creare impianti in ambienti adatti e non umidi (buon drenaggio)
- limitare le concimazioni azotate
- limitare gli interventi irrigui, soprattutto soprachioma
- asportazione mediante potatura della vegetazione danneggiata nella precedente primavera

la difesa chimica prevede l'utilizzo di prodotti specifici in **pre-fioritura**, se le condizioni meteorologiche sono particolarmente favorevoli ai funghi, quindi piovosità persistente, temperature miti, cv. sensibili; in **post-fioritura**, in caso di umidità elevata e piovosità; in **pre-invaiaura**, su varietà sensibili e con piovosità. Contro le principali malattie fungine si possono impiegare prodotti sia a base di rame (non utilizzare oltre lo stadio bottone florale, pericolo di bruciature) che di zolfo (intervenire tra lo stadio di germogliamento e la punta verde). Altrimenti in commercio, si possono trovare:

- contro la monilia (*Monilia laxa* e *M. fructigena*): Chorus, Baldo, Rovral, Switch (non utilizzare su ciliegio), Cercobin, Derosal, Fezan, Teldor, Horizont 250 EW (non utilizzare su susini), Moon Privilege^N (utilizzabile solo su ciliegi e susini)
- contro la monilia e la vaiolatura (*Stigmia carpophila*): Amistar, Duotop, Pomstar viti, Moon Experience^N (utilizzabile solo su ciliegi e susini)
- contro la monilia, la vaiolatura e l'oidio (*Podosphaera leucotricha*): Colt Elite, Flint, Tega, Systane C WG, Veto top, prodotti con la materia attiva difenoconazolo del gruppo ISS

N= nuovo prodotto (maggiori informazioni sul bollettino n° 6)

FUOCO BATTERICO (FB): CONOSCERE E SORVEGLIARE

La malattia è causata da un battere (*Erwinia amylovora*) e si diffonde attraverso materiale vivaistico infetto e poi, da una pianta all'altra, attraverso gli agenti atmosferici (grandine e pioggia), gli insetti (api e altri pronubi, durante l'impollinazione dei fiori) e l'uomo (attraverso la potatura o altre operazioni che provocano ferite). È favorita da umidità e temperature tra i 15 °C e i 32 °C.

Le piante ospiti della malattia sono quelle appartenenti alla famiglia delle Rosacee, sia coltivate che ornamentali, come melo, pero, pero corvino, cotognastro, cotogno, cotogno giapponese, biancospino, nespolo, nespolo giapponese, agazzino, fotinia e sorbi.

I caratteristici sintomi sono ascrivibili a necrosi (punto di partenza: base del picciolo), disseccamento e ripiegamento a pastorale dei germogli colpiti. In seguito, la zona colpita si allarga e si diffonde, mettendo in serio pericolo la sopravvivenza della pianta. Dai tessuti colpiti, in presenza di condizioni climatiche favorevoli, il FB evade sottoforma di un essudato giallastro.

Parallelamente a questo si ha la formazione di cancri rameali che il patogeno utilizza per svernare.

La lotta in Ticino:

- In caso di sintomi sospetti: non toccare la pianta e mettersi in contatto immediatamente con il Servizio fitosanitario Cantonale per gli accertamenti del caso (obbligo di segnalazione in quanto il FB è considerata malattia di quarantena)
- In caso di FB accertato: eliminazione tramite bruciatura della pianta secondo una procedura particolare eseguita da un giardiniere esperto ed in presenza di un rappresentante del Servizio fitosanitario
- Onde evitare la diffusione del patogeno la messa a dimora di piante del genere cotognastro e Stranvesia (*Cotoneaster spp.* e *Photinia davidiana*) è proibita

Misure preventive:

- eliminare in modo tempestivo le seconde fioriture, specialmente su meli e peri
- disinfezione degli organi di taglio mediante disinfettanti specifici (DESINFECTANT FS36, FS37) oppure, in caso di necessità possono venir impiegati sia l'alcool etilico che la semplice fiamma
- trattamenti rameici preventivi nei momenti di maggiore rischio (grandine, post-raccolta, caduta foglie)

CAMPICOLTURA:

NEOFITE INVASIVE: *AMBROSIA ARTEMISIIFOLIA*

L'ambrosia (*Ambrosia artemisiifolia*) è una pianta esotica che, oltre che provocare importanti danni alla salute, ha anche un carattere invasivo. Anche in campicoltura, dove il suolo viene spesso lavorato, i semi d'ambrosia presenti in profondità vengono in superficie e germinano. I semi d'ambrosia possono germinare fino a 40 anni dopo e quindi una parcella con ambrosia va considerata infestata per molti anni anche se non crescono più piante.

Nel suolo delle parcelle infestate la rotazione riveste quindi un ruolo molto importante. In effetti la semina di colture nelle quali la lotta all'ambrosia è più facile, consente di diminuire la riserva di semi d'ambrosia nel suolo.

Nelle parcelle infestate consigliamo quindi agli agricoltori, nel limite del possibile, di evitare la semina di colture come soia, girasole, prato estensivo o maggese. In queste colture infatti la lotta all'ambrosia con i metodi approvati è molto difficile. Sarebbero pure da evitare le colture ipogee (come patate, carote, barbabietole...) in quanto con la raccolta c'è un elevato rischio di diffondere semi tramite la terra.

Si consiglia in generale di seminare colture che verranno raccolte entro fine agosto, quando i semi d'ambrosia non sono ancora maturi.

Dal 2007 in Svizzera l'ambrosia è considerata un organismo di quarantena e dunque la sua lotta è obbligatoria. Tutti i focolai osservati devono venire annunciati al Servizio fitosanitario cantonale. Rimaniamo volentieri a disposizione per ulteriori informazioni.

Servizio fitosanitario